

15/03/2010 - La nuova generazione: una risorsa innovativa che trascura la gerarchia

Ormai trentenni (o giù di li), si affacciano al mondo del lavoro dopo una vita strettamente familiare e basata su legami affettivi: ecco le caratteristiche della nuova generazione che inizia la propria carriera professionale.

Secondo un rapporto della fondazione Istud, “gli ultimi arrivati”, interessati principalmente alla retribuzione e alla carriera, trascurano la sicurezza e la possibilità di imparare, sottovalutano la facoltà di viaggiare e le relazioni con i colleghi e i capi.

Se da una parte la loro voglia di uscire dal covo familiare si trasforma in energia da impiegare nella nuova occupazione, le abitudini relazionali, troppo spesso senza struttura o gerarchia, creano difficoltà non solo al giovane ma anche e soprattutto ai capi.

Questa situazione ha portato ad un capovolgimento dei ruoli: i nuovi arrivati nel mondo del lavoro, abituati alla navigazione perenne, alla comunicazione senza filtri, con le loro qualità sono in grado di rivitalizzare le aziende; unico difetto, lo fanno trascurando il bagaglio culturale dei manager più stagionati.

Il rischio per i novelli del campo, è quello di rimanere fossilizzati sulle proprio convinzioni; se pur rappresentano fonte di innovazioni, la loro incompatibilità con figure di livello più alto non permetterebbe loro una crescita culturale, un progresso professionale e più di tutto una evoluzione personale.

